

sabato 25 giugno 2016 – ore 10:30  
caffè letterario  
biblioteca comunale terni  
p.zza della Repubblica, 1 – Terni

**saluti**

Leopoldo Di Girolamo **Sindaco di Terni**

Carla Arconte **Isuc**

**interventi**

Gianni Bovini, Marco Biscardi **Isuc**

Massimo Bartolini **bct**

**INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA**

**1946-2016**

**LA REPUBBLICA E LE DONNE**

*A settant'anni dalla prima seduta  
dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)*

*Porteranno la propria testimonianza alcune  
donne ternane che per la prima volta esercitarono  
il diritto al suffragio universale nel 1946.*

La mostra, allestita presso la Sala Farini, sarà visitabile negli orari  
di apertura della bct - biblioteca comunale terni  
da 25 giugno al 10 settembre 2016

Seduta inaugurale dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)  
(Archivio storico della Camera dei deputati)



*Per informazioni*

isuc (Sezione di Terni) p.le Antonio Bosco, 3A – 05100 Terni

tel. 075 5763030

isuc.crumbria.it

isuc.terni@alumbria.it

isuc74

bct – biblioteca comunale terni p.zza della Repubblica, 1 – 05100 Terni

centralino 0744 549051

bct@comune.terni.it

bibliotecacomunaleterni

# L'Italia dalla guerra alla libertà costituzionale

## Cronologia essenziale

### 1943

25-26 luglio Durante la notte il Gran consiglio del fascismo mette in minoranza Mussolini, che il giorno successivo viene fatto arrestare dal re Vittorio Emanuele III. Pietro Badoglio, nominato capo del governo, annuncia che l'Italia continua la guerra con i tedeschi, ma decreta la soppressione del Partito Nazionale Fascista, del Gran Consiglio del Fascismo, del Tribunale Speciale, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e di altre strutture cardine del regime.

8 settembre Pietro Badoglio legge alla radio l'Armistizio siglato con gli Alleati il 3 a Cassibile.

18 settembre Da Radio Monaco Mussolini annuncia della Repubblica Sociale Italiana e del Partito Fascista Repubblicano.

### 1944

31 gennaio Nasce a Milano il Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia (CLNAI), cui successivamente anche gli Alleati (oltre a re Vittorio Emanuele III, da Brindisi) riconoscono autorità e legittimità di governo nei territori ancora occupati dai tedeschi.

22 aprile Si forma a Salerno il secondo governo guidato da Pietro Badoglio, un dicastero di "unità nazionale" con i rappresentanti dei sei partiti del CLN. Alla vicepresidenza c'è Palmiro Togliatti, leader del PCI, fautore della "svolta di Salerno", cioè della collaborazione fra i partiti antifascisti e fra questi e la Monarchia.

4 giugno Gli Alleati entrano a Roma. Due giorni dopo Badoglio lascia il posto di capo del governo a Ivanoe Bonomi, uno dei leader del CLN. Contemporaneamente Vittorio Emanuele III cede il potere effettivo al figlio Umberto II, nominato luogotenente generale del Regno.

25 giugno Con la pubblicazione del decreto legislativo luogotenenziale n. 151 si stabilisce che al termine del conflitto un'assemblea eletta dal popolo italiano a suffragio universale, diretto e segreto, avrebbe provveduto a scrivere la nuova costituzione dello Stato e a sceglierne la forma. Il medesimo testo affida al governo il potere legislativo.

### 1945

25 aprile Sandro Pertini, per conto del CLNAI, lancia via radio l'ordine di insurrezione generale.

29 aprile Le truppe tedesche in Italia firmano la resa senza condizioni.

19 giugno Dopo le dimissioni di Bonomi, viene nominato presidente del Consiglio Ferruccio Parri, capo politico della Resistenza per il Partito d'Azione. Fra i suoi principali provvedimenti c'è l'istituzione della Consulta nazionale.

10 dicembre Inizia il primo dei sette governi guidati dal leader della DC Alcide De Gasperi.

### 1946

16 marzo Il decreto legislativo luogotenenziale n. 98 stabilisce che sia il popolo italiano, tramite referendum, a scegliere la forma di Stato.

9 maggio Vittorio Emanuele III abdica in favore del figlio e va in esilio in Egitto; Umberto II promette di rispettare l'esito del referendum convocato per il 2 giugno.

2 giugno I risultati del referendum istituzionale, comunicati in via ancora provvisoria solo otto giorni dopo, vedono un'alta partecipazione e la vittoria della Repubblica, mentre il voto politico per l'Assemblea Costituente premia la DC.

*«Fu una campagna elettorale molto strana perché noi dovevamo da una parte batterci per la Repubblica e dall'altra per l'Assemblea Costituente, ricordo, molte donne dicevano io non mi occupo di politica e noi rispondevamo ma la politica ti è entrata in casa sotto forma di bomba o richiamando tuo marito e quindi è giusto che noi ci occupiamo di politica»* (Intervista a Nadia Gallico Spano, citata in Patrizia Gabrielli, *Il 1946, le donne, la Repubblica*, Donzelli, Roma 2009, p. 157).

13 giugno Umberto II abbandona l'Italia per l'esilio in Portogallo.

18 giugno La Corte di Cassazione conferma vittoria della Repubblica al referendum.

25 giugno Viene insediata l'Assemblea Costituente, che elegge Giuseppe Saragat alla presidenza (sostituito l'anno successivo da Umberto Terracini).

28 giugno Enrico De Nicola viene eletto capo provvisorio dello Stato (per due settimane ne aveva esercitato le funzioni il capo del Governo De Gasperi), carica che mantiene fino al 31 dicembre 1947.

### 1947

27 dicembre L'Assemblea costituente approva il testo definitivo della Costituzione.

### 1948

1 gennaio Entra in vigore la Costituzione.

*«Per uno spirito non di cavalleria ma di leale riconoscenza vorrei ricordare in questo momento le nostre colleghe. Non dimentichiamo che è la prima volta che in quest'Aula hanno seduto delle donne italiane, ed esse pur portando qui la voce di molte posizioni politiche ci hanno insegnato che nei momenti più importanti, in cui si trattava di stabilire i punti fondamentali per la nostra vita, esse hanno saputo trovare le parole più acconcie ad esprimere, unitariamente, il pensiero di tutte le donne italiane».*

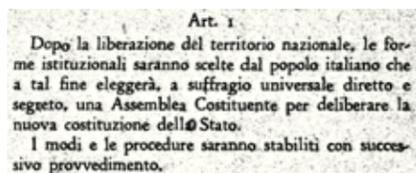
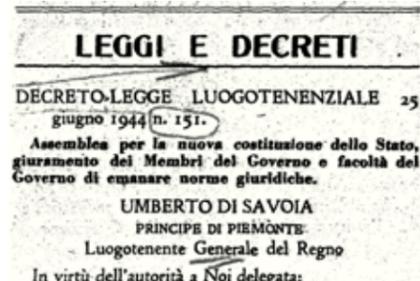
(Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente).

## 1946-2016 LA REPUBBLICA E LE DONNE

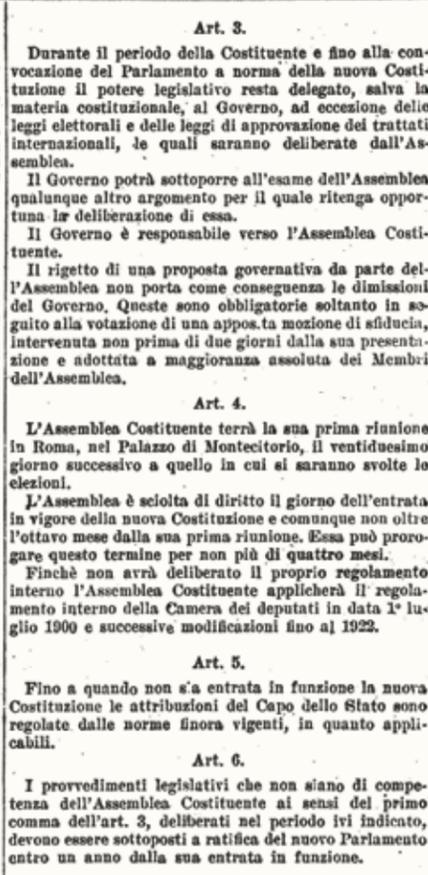
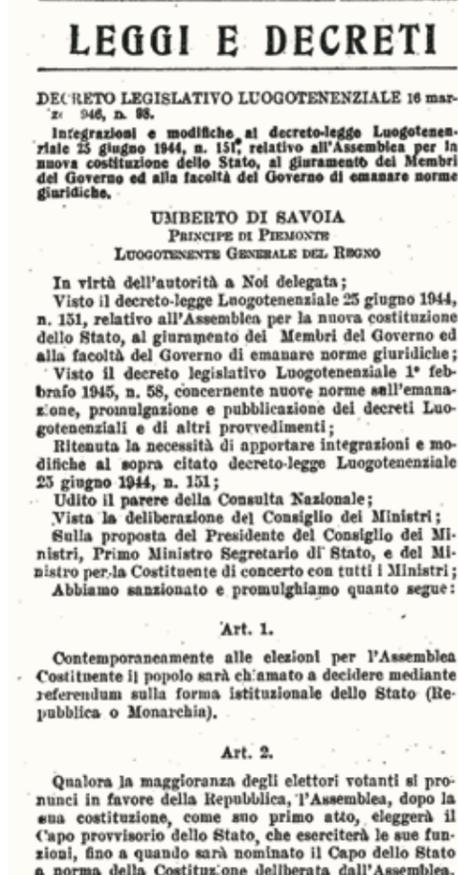
A settant'anni dalla prima seduta dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)

# Le leggi elettorali per le elezioni amministrative e l'Assemblea Costituente

Sabato 8 luglio 1944 la "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto legge luogotenenziale 25 giugno 1944, n. 151

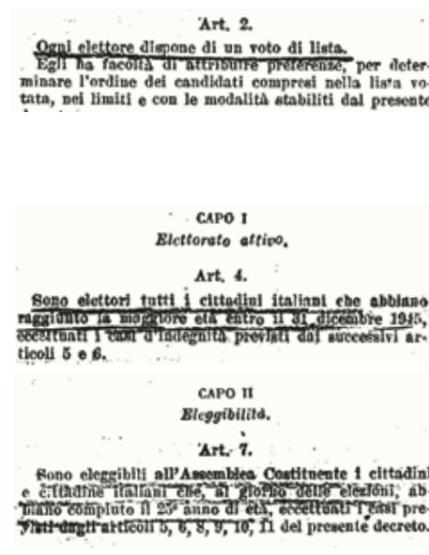
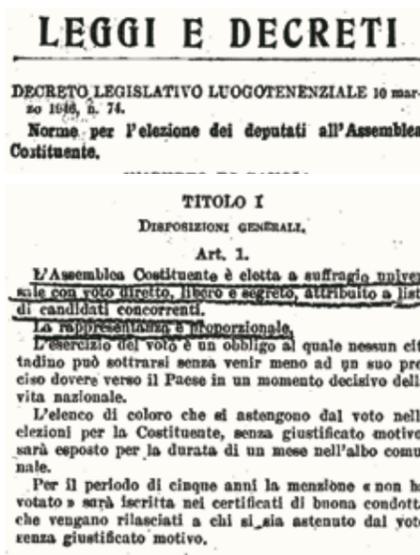


Sabato 23 marzo 1946 la "Gazzetta Ufficiale" pubblica il decreto legge luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98



Dopo la fine della guerra, il decreto 16 marzo 1946 affida al popolo italiano la scelta della forma istituzionale dello Stato tramite referendum. Questa consultazione, svoltasi il 2 giugno 1946, vede la consistente partecipazione delle donne, alle quali, in virtù dell'articolo 1 della legge 2 febbraio 1945, era stato concesso il diritto di voto. Contestualmente si svolgono le elezioni per l'Assemblea Costituente, in base alla legge 10 marzo 1946 il cui articolo 7 prevede esplicitamente, oltre a quella degli uomini, anche l'eleggibilità delle donne.

il 12 marzo 1946 nel supplemento ordinario della "Gazzetta Ufficiale" viene pubblicato il decreto legislativo luogotenenziale 10 marzo 1946, n. 70

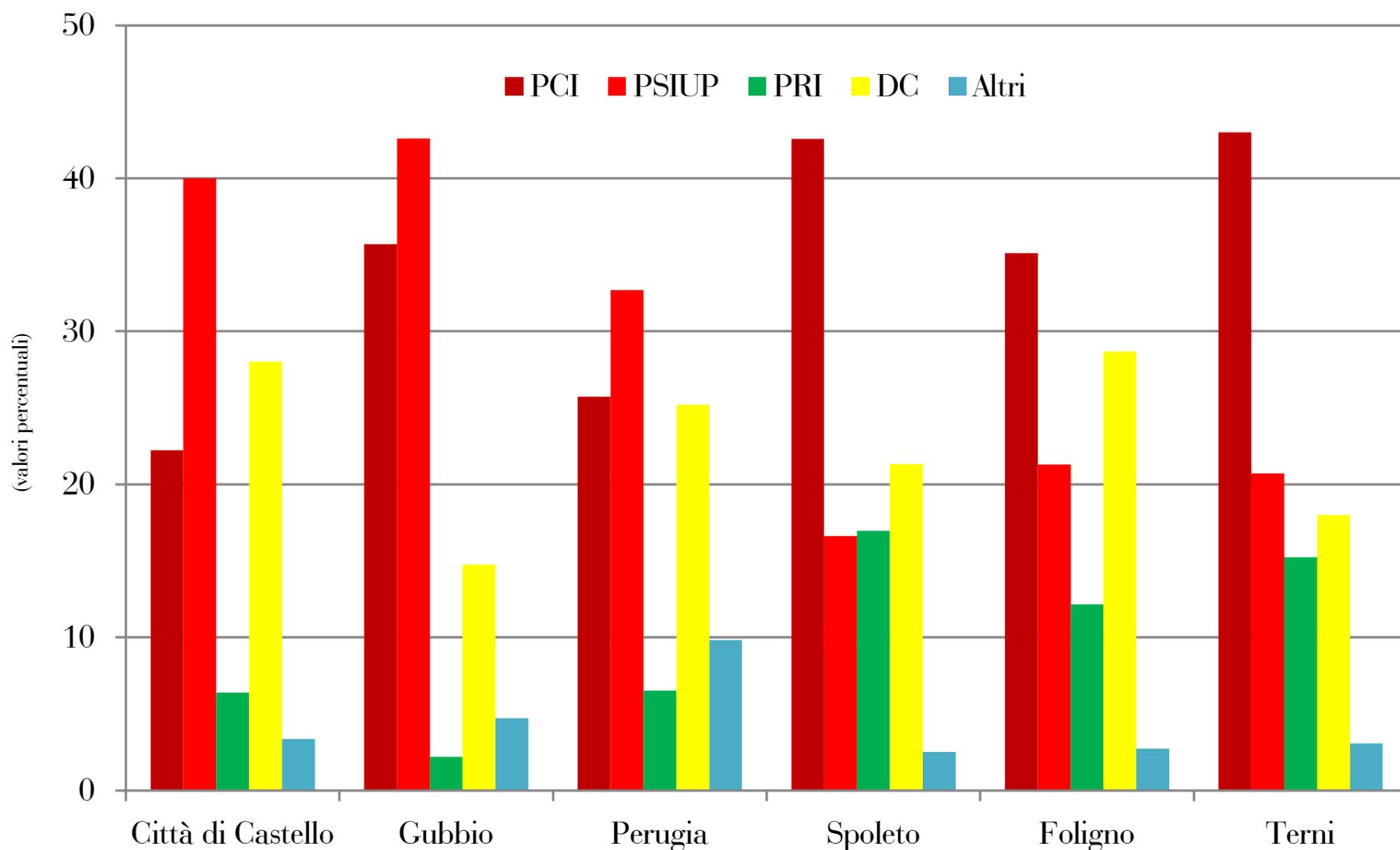


Il 25 giugno 1944 il governo stabilisce con decreto legge luogotenenziale che dopo la fine della guerra gli italiani saranno chiamati a votare per un'Assemblea Costituente che dovrà provvedere a redigere la Costituzione dello Stato. Questo provvedimento, noto come "Costituzione provvisoria", formalizza la tregua istituzionale ("svolta di Salerno") stipulata nell'aprile 1944 tra la Corona e i partiti del CLN e conferisce al governo la funzione legislativa dal momento che, a partire dal 25 luglio 1943, viene radicalmente modificata la struttura istituzionale dello Stato fascista.

Molto più tormentato era stato l'iter legislativo che aveva consentito alle donne di esercitare il diritto di voto attivo e passivo alle amministrative. Il decreto legislativo luogotenenziale 2 febbraio 1945 aveva esteso il diritto di voto alle donne (art. 1) prevedendo, per la prima volta in Italia, la compilazione delle liste elettorali femminili distinte da quelle maschili (art. 2). Viste le numerose richieste e proposte avanzate da tempo, nonché le sollecitazioni e le proteste di tutte le associazioni e rappresentanti femminili perché, in virtù del notevole contributo dato alla Resistenza, anche le donne abbiano piena cittadinanza grazie al diritto all'eleggibilità in tutti gli organismi rappresentativi, il governo "corre" infine ai ripari con il decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946 che dichiara «**eleggibili a consiglieri comunali gli iscritti nelle liste elettorali di qualsiasi Comune, purché sappiano leggere e scrivere**» (art. 12).

# Le elezioni amministrative del 1946

*I risultati elettorali nei comuni umbri con più di 30.000 abitanti*



Nella categoria "Altri" sono qui accorpati i dati relativi a: Partito d'Azione, Concentrazione Democratica e Partito Liberale.

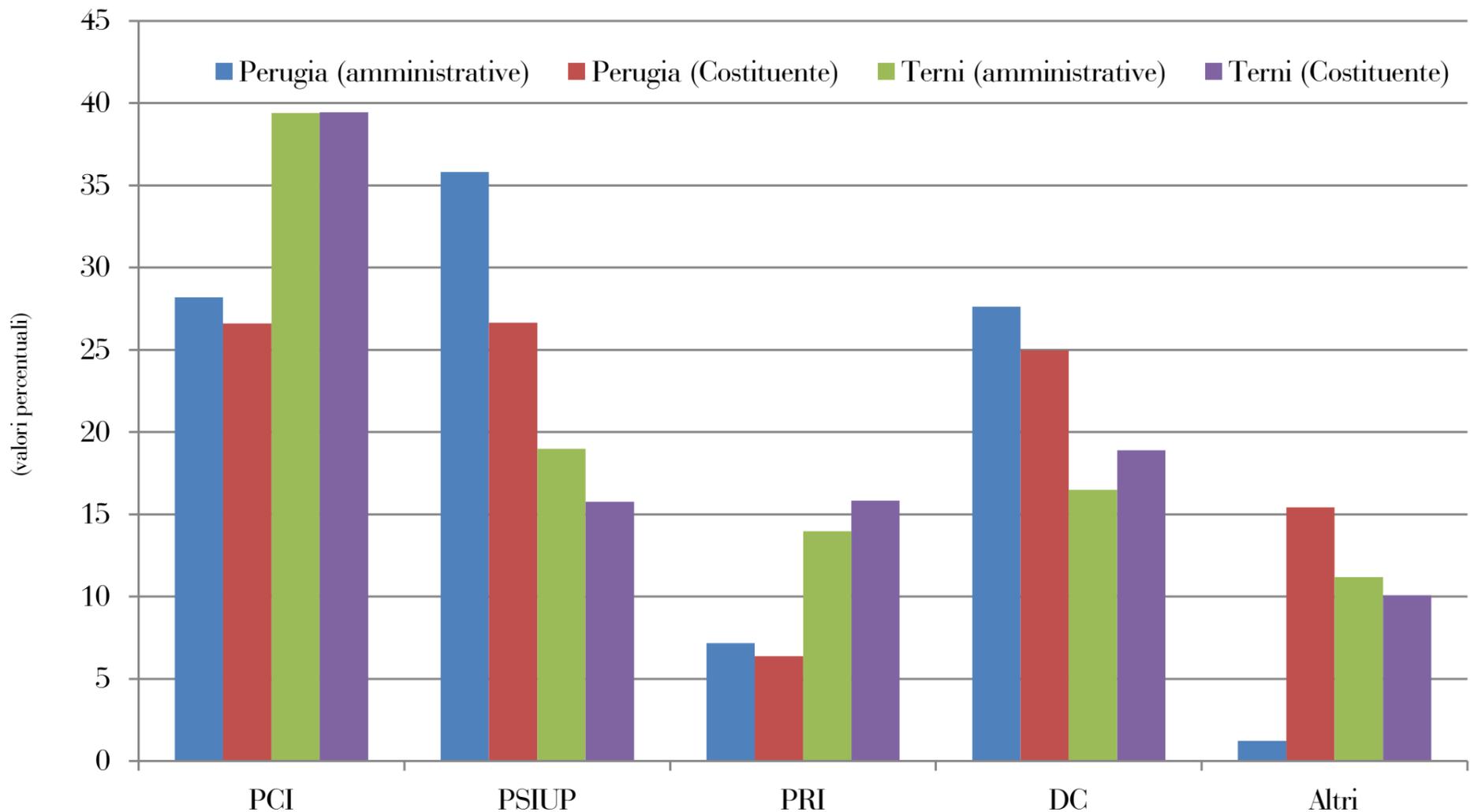
Le elezioni amministrative si tengono in due tornate: in primavera e in autunno. Nei comuni con meno di 30.000 abitanti permangono le regole previste dall'ordinamento liberale prefascista, mentre nei comuni con più di 30.000 abitanti e nei capoluoghi di provincia si vota con il sistema dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale. Nella prima tornata (dal 10 marzo al 7 aprile) si vota in 5.722 comuni; nella seconda (dal 6 ottobre al 24 novembre) vanno al voto 1.383 comuni, di cui 32 con il sistema proporzionale (tra i quali 23 capoluoghi di provincia). Il dato più significativo di questa seconda tornata è la riduzione dei partecipanti al voto, che scendono dall'89,1% del 2 giugno al 65,1%, flessione più sensibile nelle grandi città che nei piccoli comuni.



Non esistono dati precisi né ufficiali, ma la pubblicistica coeva riporta che a livello nazionale, le numerose liste presentate alla competizione elettorale eleggono oltre 100.000 dei loro candidati, tra i quali, però, solo circa 2.000 donne. Il maggior numero di queste viene eletto nei Consigli comunali delle province di Milano (77), Bologna (66), Reggio Emilia (33), Torino e Biella (22), Firenze (20), Varese (18), Modena (17), Parma (16), Siena e Mantova (14), Catanzaro (11), Arezzo e Forlì (9), Perugia (8), Terni (6), Grosseto e La Spezia (5), Ascoli Piceno e Rieti (4) – Adele Faraggiana, *Garofani rossi*, Roma 1978, p. 144, e Rosetta Longo, *In cammino*, Edizione a cura di «Noi donne», Roma 1946, citati in Patrizia Gabrielli, *Il 1946, le donne, la Repubblica*, Roma, 2000, p. 194 –, ma saranno molto più numerosi quelli che non avranno alcuna donna tra i consiglieri.

# Amministrative e politiche a Perugia e Terni

## I risultati elettorali nei comuni di Perugia e Terni alle elezioni del 1946



Per il comune di Perugia, nei dati relativi alle elezioni per l'Assemblea Costituente, nella categoria "Altri" sono stati accorpati i voti riportati da: Fronte dell'Uomo Qualunque, Partito Cristiano Sociale, Unione Democratica Nazionale, Blocco Nazionale per la Libertà, Partito d'Azione e Movimento Nazionale per la Ricostruzione; per il comune di Terni: Fronte dell'Uomo Qualunque, Blocco Nazionale per la Libertà, Unione Democratica Nazionale, Partito d'Azione, Partito Cristiano Sociale e Movimento Nazionale per la Ricostruzione.

## Risultati elettorali nazionali alle amministrative del 1946

Liste	Candidati eletti					Comuni in cui è prevalente
	Nord	Centro	Sud	Isole	Italia	
Partito d'Azione	70	31	145	40	286	9
Partito Comunista Italiano	1.862	566	581	283	3.292	149
Democrazia Cristiana	22.689	4.277	6.608	3.061	36.635	2.034
Partito Democratico Italiano	1	12	56	-	69	5
Partito Democratico del lavoro	14	109	927	317	1.367	69
Partito Liberale	396	166	1.189	198	1.949	100
Partito Repubblicano	120	580	109	66	875	38
Partito Socialista	2.655	482	446	170	3.753	146
Fronte dell'Uomo Qualunque	8	30	385	100	523	23
Altri	70	16	216	24	326	18
Combattenti e Reduci	204	126	654	142	1.126	56
Partiti locali	1.082	14	209	1.228	2.533	149
Indipendenti	4.481	915	2.459	752	8.607	479
Gruppi di centro	1.194	1.158	3.530	1.166	7.048	349
Gruppi di destra	55	115	972	236	1.378	65
Gruppi di sinistra	21.943	7.318	5.035	2.212	36.508	2.000
Comuni senza prevalenza						39
<b>TOTALE</b>	<b>56.844</b>	<b>15.915</b>	<b>23.521</b>	<b>9.995</b>	<b>106.275</b>	<b>5.728</b>

Rosario Forlenza, *L'Italia dei comuni. Politica e propaganda nelle elezioni amministrative del secondo dopoguerra (1946-1956)*, tesi di dottorato in Società, Istituzioni e Sistemi Politici Europei, XIX-XX secolo, XIX Ciclo, Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, p. 404-405.

# Il referendum istituzionale: la campagna elettorale

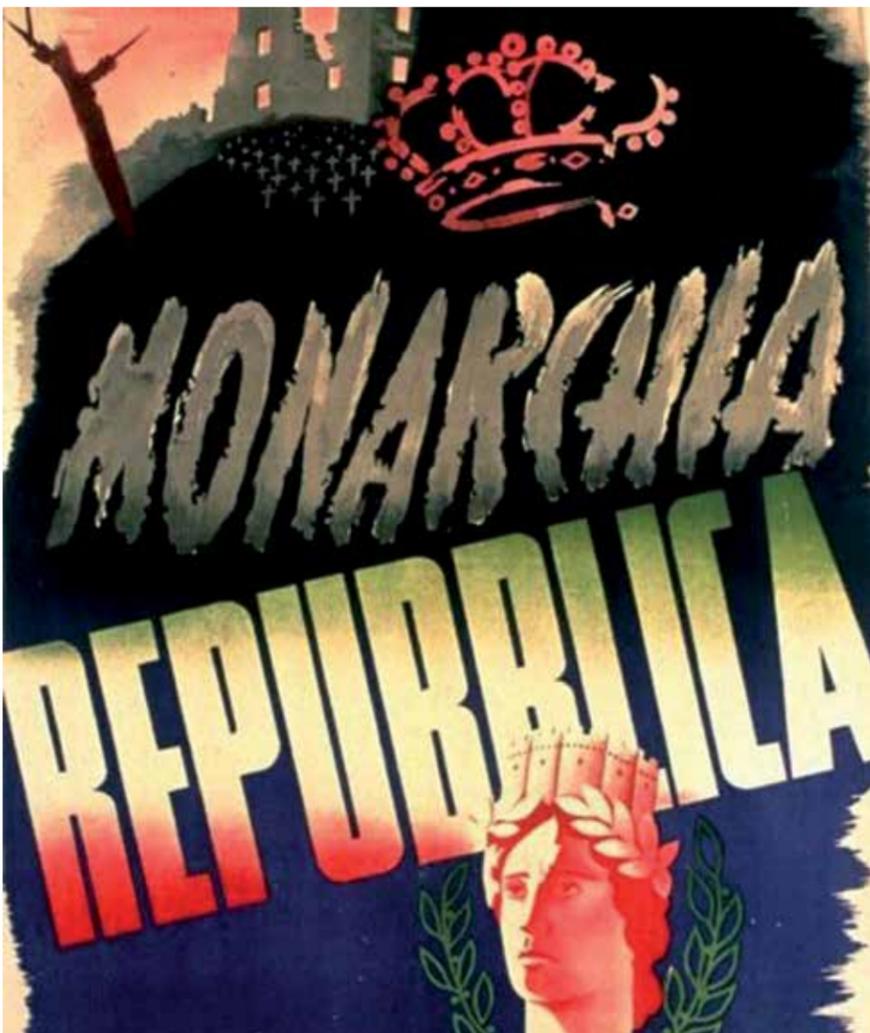
## Principali differenze tra la forma di Stato monarchica e quella repubblicana

	Monarchia (costituzionale)	Repubblica (parlamentare)
Chi è il Capo dello Stato?	Il Re	Il Presidente della Repubblica
Come viene scelto il Capo dello Stato?	Per via ereditaria	Viene eletto in seduta congiunta da Camera e Senato
Chi esercita il potere giudiziario?	Il Re, che lo amministra tramite i giudici che egli stesso nomina	La Magistratura, cui si accede tramite concorso pubblico
Chi esercita il potere esecutivo?	Il Re	Il Governo
Chi nomina il Primo Ministro, cioè il Capo del Governo?	Il Re	Il Capo di Stato, dopo le elezioni politiche
Chi nomina i Ministri nel Governo?	Il Re	Il Capo di Stato, su proposta del Primo Ministro
Chi esercita il potere legislativo?	Il Re, congiuntamente con il Parlamento (Camera e Senato)	Il Parlamento (Camera e Senato)
Come vengono scelti i componenti della Camera?	Tramite elezioni	Tramite elezioni
Come vengono scelti i componenti del Senato?	Sono nominati dal Re	Tramite elezioni



Manifesto elettorale a favore della Monarchia

Manifesto elettorale che invita a votare a favore della Repubblica



Nella campagna referendaria del 2 giugno si pronunciano a favore della Repubblica: il Partito Comunista Italiano, il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria, il Partito Repubblicano Italiano e il Partito d'Azione, mentre si schierano a favore della Monarchia: il Partito Liberale Italiano e la Democrazia del lavoro (nella lista Unione Democratica Nazionale); non danno invece indicazioni di voto il Fronte dell'Uomo Qualunque e neppure la Democrazia Cristiana, sebbene il suo primo congresso, tenuto nell'aprile 1946 a Roma, si fosse pronunciato con una netta maggioranza a favore della Repubblica.

Scritte sui muri a Roma (via di Villa Certosa) durante la campagna elettorale



# Il referendum istituzionale: i risultati



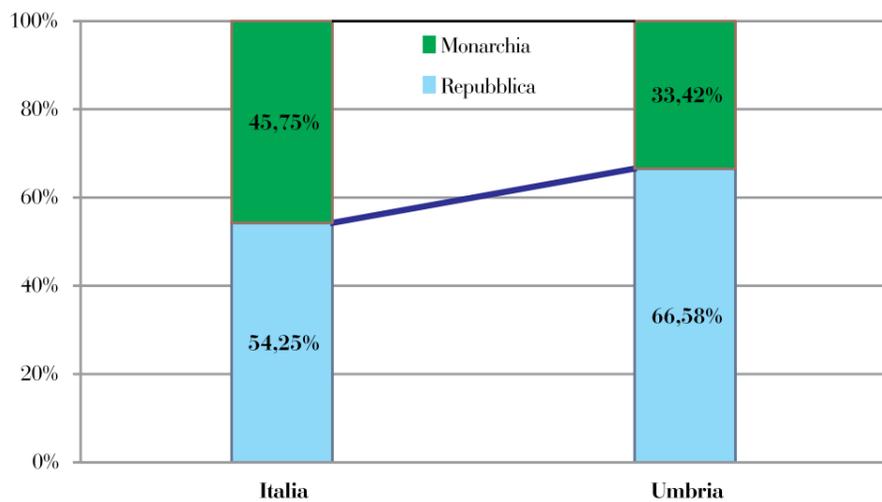
La Corte di Cassazione dichiara i risultati ufficiali del referendum



Le elezioni non si tengono in Alto Adige (ancora sotto amministrazione alleata) né in Venezia Giulia (sotto amministrazione alleata e jugoslava).

Il 10 giugno 1946 la Corte di Cassazione divulga i risultati del referendum istituzionale e il 18 giugno emette il giudizio definitivo sulle contestazioni e i reclami, sancendo la vittoria della Repubblica. Il re Vittorio Emanuele III il 9 maggio aveva abdicato per poi lasciare l'Italia; il luogotenente generale Umberto II andrà in esilio il 13 giugno.

Risultati del referendum istituzionale in Italia e in Umbria



Umberto II, luogotenente generale del Regno d'Italia, lascia il Quirinale

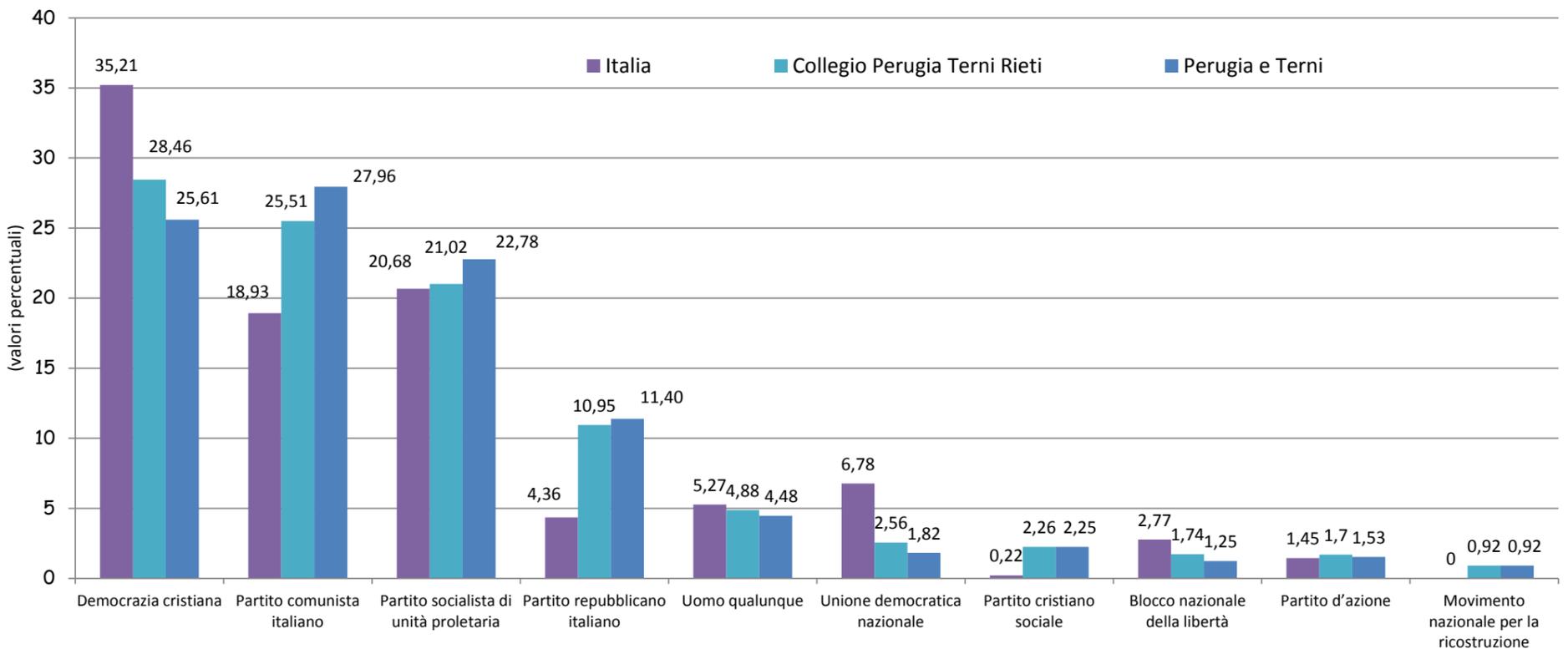


Il re Vittorio Emanuele III e la regina Elena in esilio

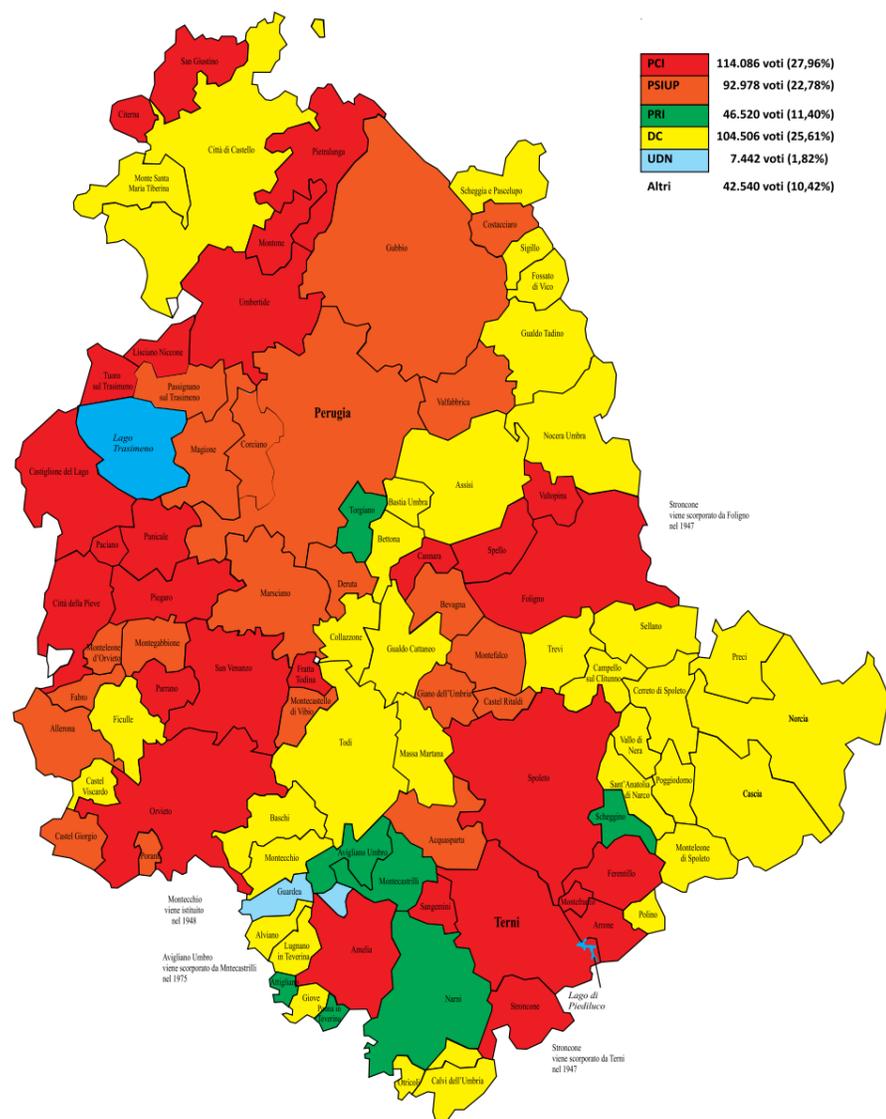


# 2 giugno 1946: le elezioni per l'Assemblea Costituente

## I risultati elettorali in Italia, nel collegio Perugia Terni Rieti e nella sola Umbria



## I risultati elettorali in Umbria



Alle elezioni per l'Assemblea Costituente le urne restituiscono un risultato che, a livello nazionale, vede come partito di maggioranza relativa la Democrazia Cristiana, tanto che il segretario Alcide De Gasperi manterrà a lungo la carica di presidente del Consiglio dei Ministri. Nel collegio Perugia Terni Rieti la DC è il partito che raccoglie il maggior numero di consensi grazie al risultato di quest'ultima provincia, mentre in quelle umbre è il PCI ad affermarsi, soprattutto grazie al risultato conseguito nella provincia di Terni (e in particolare nel capoluogo). Complessivamente, il PCI in Umbria è il partito con maggior consensi in 25 comuni, la DC in 34 e il PSIUP in 21; non irrilevante il risultato del PRI, che è il più votato in 6 comuni, mentre l'Unione Democratica Nazionale prevale a Guardea.

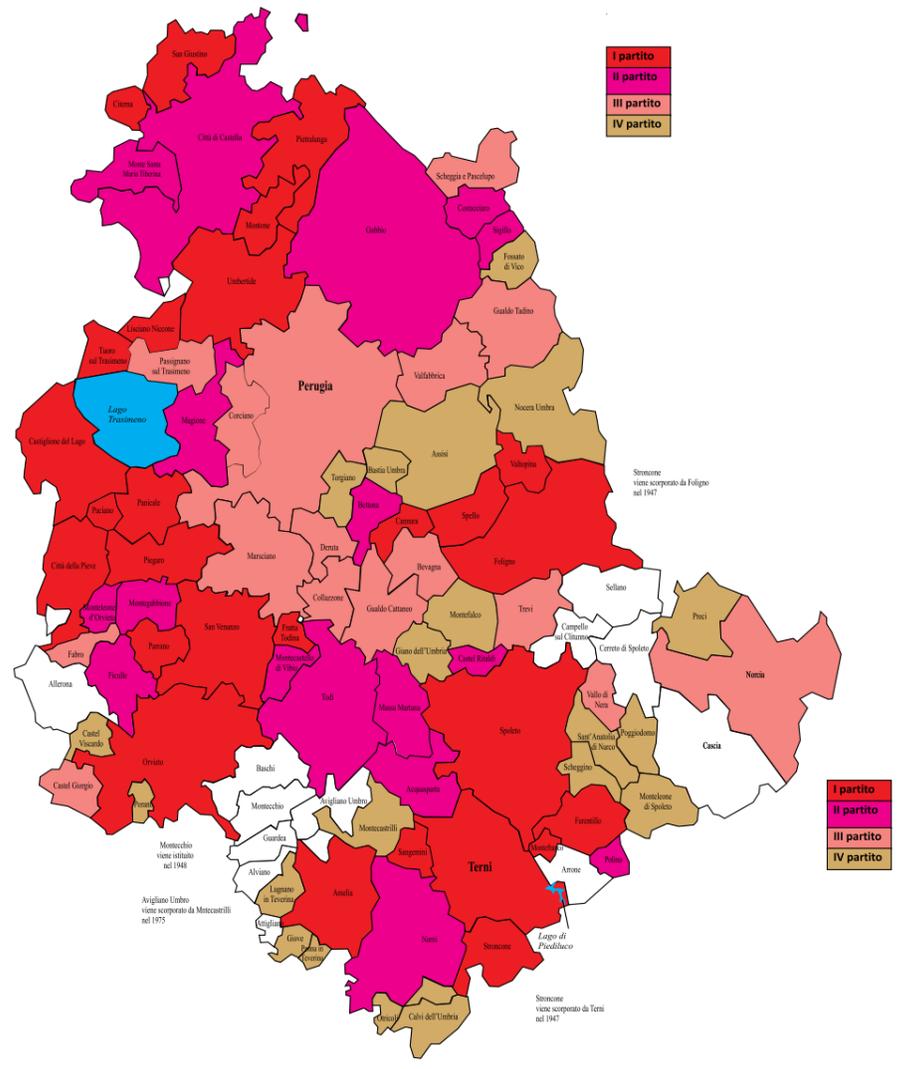
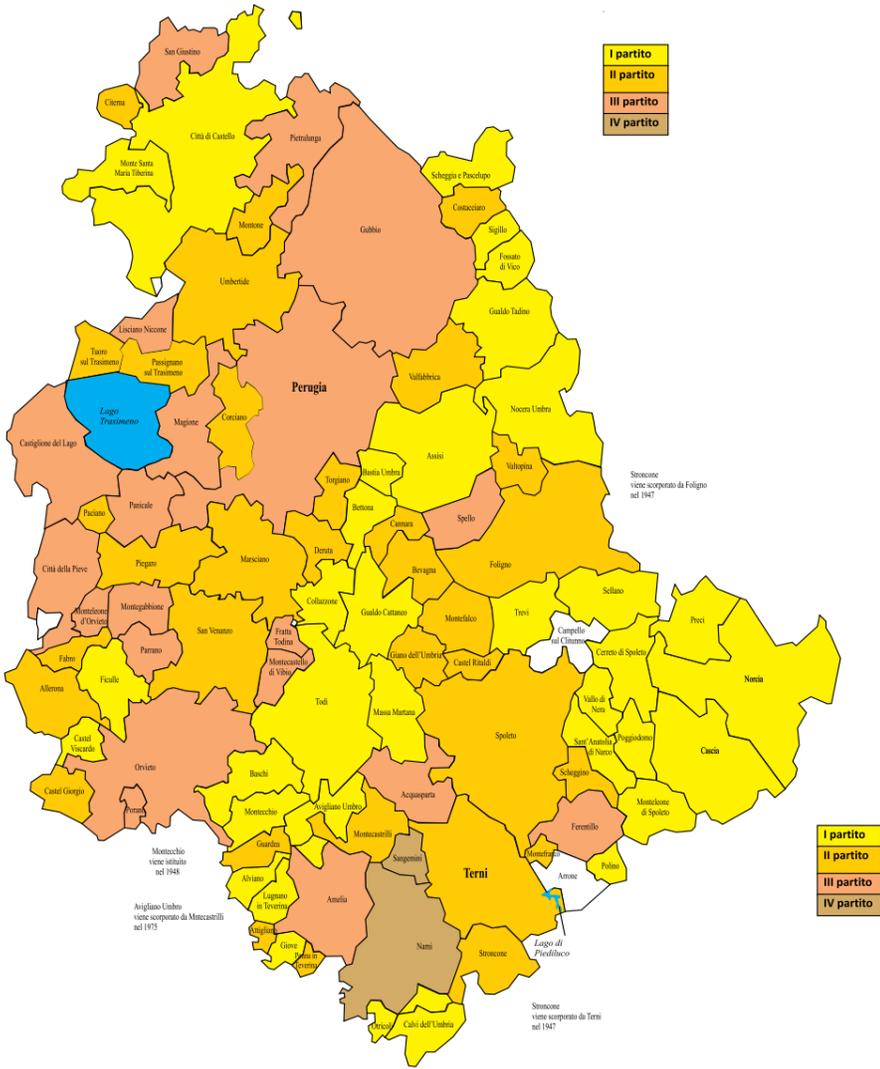
«Poi per il referendum costituzionale, nella primavera del '46, andai a fare la campagna elettorale in Umbria. C'era un'Umbria formidabile in quel periodo, con una popolazione meravigliosa di contadini, di mezzadri, anticlericali, repubblicani, comunisti, socialisti: sembrava che non esistesse neanche un democristiano. Ricordo quei comizi per la Repubblica come una vicenda epica: si passava di piazza in piazza, di applauso in applauso e io parlavo, mi rivolgevo alle donne – avevo 18 anni allora – e proprio non posso dire che non ci fosse spazio in quanto giovani e in quanto ragazze. Ricordo che si parlava della Repubblica e si concludeva: “È finita la guerra, è caduto il fascismo, gli operai non vogliono più essere sfruttati, i contadini non vogliono più lavorare per il padrone” e c'era sempre la battuta. “le donne non vogliono più portare le regalie ai proprietari terrieri!” Applausi irrefrenabili delle donne».

(Testimonianza di Simona Mafai, in Erica Scropo, *Donne, privato e politico. Storie personali di 21 donne del Pci*, Mazzotta, Milano 1979, pp. 150-151).

# 2 giugno 1946: i risultati elettorali dei partiti che eleggono rappresentanti all'Assemblea Costituente nel collegio Perugia Terni Rieti

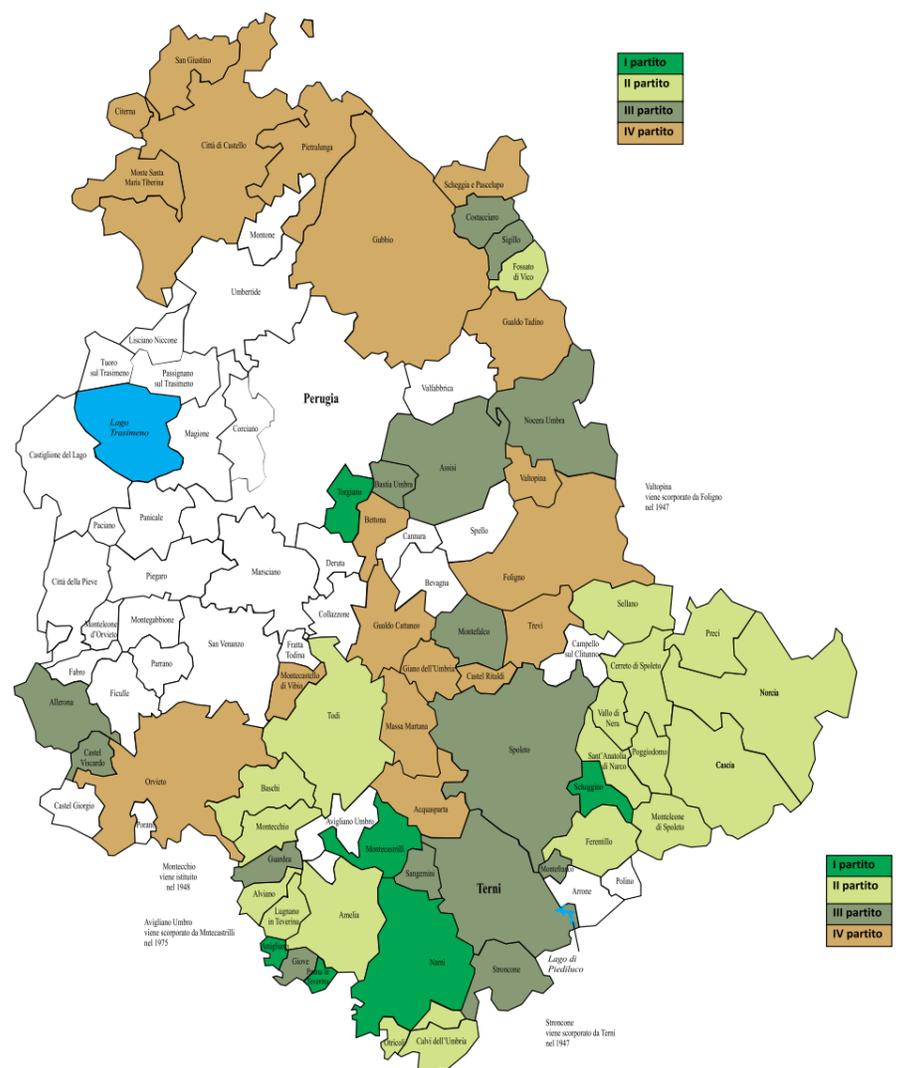
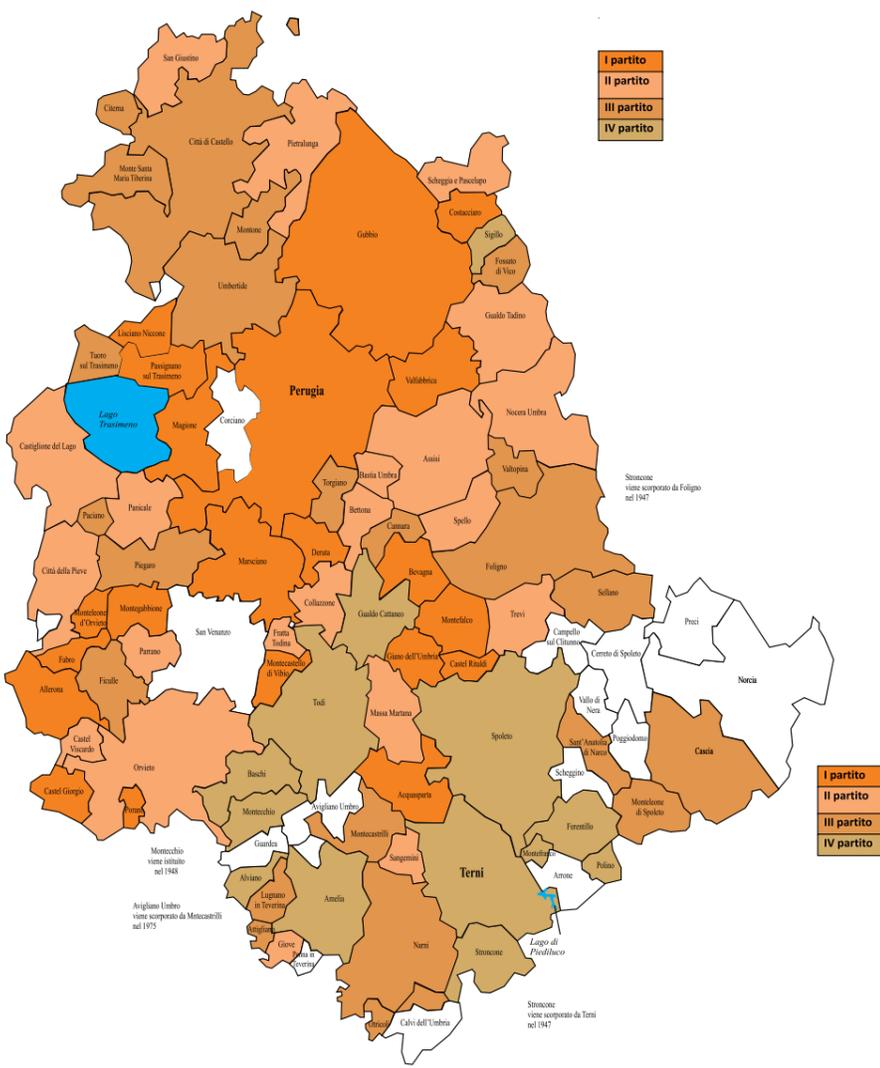
*La Democrazia Cristiana in Umbria*

*Il Partito Comunista Italiano in Umbria*



*Il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria in Umbria*

*Il Partito Repubblicano Italiano in Umbria*



**1946-2016 LA REPUBBLICA E LE DONNE**

*A settant'anni dalla prima seduta dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)*



# 2 giugno 1946: i candidati e gli eletti alla Costituente nel collegio Perugia Terni Rieti

## Le preferenze dei candidati del Partito Comunista Italiano (PCI)

FARINI Carlo	7.285
FEDELI Armando	6.882
POLLASTRINI Elettra	5.479
PROSCIUTTI Ottavio	2.451
BEI Amato	2.185
FONTANA Vittorio	1.613
FITTAIOLI Italo	1.569
FILIPPONI Alfredo	1.191
MEACCI Gino	1.165
ORTONALI Paolo	1.101
GHINI Celso	962
MARETICI Fernanda	462
<b>TOTALE</b>	<b>32.345</b>

## Le preferenze dei candidati della Democrazia Cristiana (DC)

CINGOLANI Mario	26.418
ERMINI Giuseppe	11.602
FEDERICI Maria	7.558
COCCIA Ivo	7.299
TORALDO Tornado	5.176
MICHELI Filippo	4.607
CONTENTI Luigi	3.368
PASQUARIELLO Giacomo	3.321
SALCIARINI Gaetano	2.078
PILLITU Luigi	1.982
CANTARELLI Antero	1.410
MANCIATI Arturo	1.026
<b>TOTALE</b>	<b>75.845</b>

## Le preferenze dei candidati del Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP)

NOBILI Tito Oro	6.970
BINNI Walter	5.933
FORA Arduino	4.642
COTANI Alfredo	4.047
VERNOCCHI Olindo	2.824
URBINATI Alfredo	2.303
SACCHETTI Angelo	1.763
PIERANGELI Giulio	1.651
TRANQUILLI Secondo	1.526
BRINATI Sante	1.424
MEZZOPRETE Mazzini	747
INWINKL Orlando	192
<b>TOTALE</b>	<b>34.022</b>

## Le preferenze dei candidati del Partito Repubblicano Italiano (PRI)

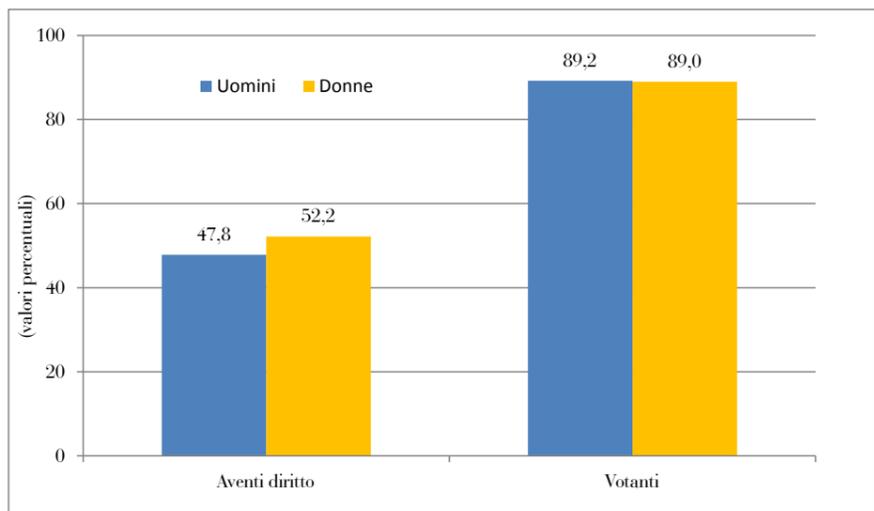
SANTI Ettore	3.017
ROMOLI Gino	2.811
GATTI Umberto	2.363
ANGELONI Vittorio	2.355
ABATINI Alfredo	1.303
MILIOCCHI Umberto	1.106
MUZI Saturnino	613
APOLLONI Emidio	598
MOZZETTI Enzo	567
CIANGARETTI Vincenzo	536
MANTILACCI Fortunato	453
SACCHETTI Arturo	351
<b>TOTALE</b>	<b>16.073</b>

Tra i 102 candidati che 10 partiti presentano nel collegio Perugia Terni Rieti alle elezioni per l'Assemblea Costituente le donne sono soltanto 6: Elettra Pollastrini e Fernanda Maretici (già eletta nel Consiglio comunale di Perugia) per il PCI, Maria Federici per la DC, Maria Binucci per il Partito d'Azione e Ada Macchiarini e Giuseppina Valentini per il Partito Cristiano Sociale. Di queste ne verranno elette soltanto 2, cioè Elettra Pollastrini (nata a Rieti) e Maria Federici (nata a L'Aquila).

«Avevamo raccomandato di non mettere le preferenze per la Costituente perché si poteva sbagliare, meglio i numeri o addirittura niente, soltanto il simbolo e si insegnava il simbolo e si andava via dalle case quando avevamo capito il posto»

(Intervista a Nadia Gallico Spano, citata in Patrizia Gabrielli, *Il 1946, le donne, la Repubblica*, Donzelli, Roma 2009, p. 163)

# Le donne elette in Parlamento



Sebbene partecipino al voto per l'Assemblea Costituente sostanzialmente nella stessa misura degli uomini, tra i 556 eletti il 2 giugno si conteranno solo 21 donne, pari al 3,8% dei deputati, e per di più elette solo da quattro dei sedici partiti che avranno loro rappresentanti (complessivamente, a livello nazionale, le candidate erano solo 226!). Quella delle donne in Parlamento è una sottorappresentanza, evidenziatasi già nelle elezioni amministrative della primavera 1946, che solo lentamente – in anni recenti – si sta riducendo.

PARTITI	Voti (%)	Deputati (donne)
Democrazia Cristiana (DC)	35,2	207 (9)
Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria (PSIUP)	20,8	115 (2)
Partito Comunista Italiano (PCI)	19,0	104 (9)
Unione Democratica Nazionale	6,8	41
Fronte dell'Uomo Qualunque	5,3	30 (1)
Partito Repubblicano Italiano (PRI)	4,4	23
Blocco Nazionale della libertà	2,8	16
Partito d'Azione (Pd'A)	2,5	7
Movimento Indipendentista Sicilia		4
Concentrazione Democratica Repubblicana		2
Partito Sardo d'Azione (PSd'AZ)		2
Movimento Unionista Italiano		1
Partito Cristiano Sociale		1
Partito Democratico del Lavoro		1
Partito Contadini Italiani		1
Fronte Democratico Progressista Repubblicano		1
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>556 (21)</b>



M. Antonella Cocchiara, *Donne e sfera pubblica: il lungo cammino delle italiane per accedere alla cittadinanza politica*  
[www2.unime.it/donne.politica/.../COCCHIARA\\_voto\\_alle\\_donne3.ppt](http://www2.unime.it/donne.politica/.../COCCHIARA_voto_alle_donne3.ppt)

Alcune delle costituenti alla seduta inaugurale del 25 giugno 1946. Nella foto di destra si riconosce Elettra Pollastrini (nella fila in alto, sulla sinistra), l'unica donna nata ed eletta nel collegio Perugia Terni Rieti (Archivio Storico della Camera dei Deputati)



**1946-2016 LA REPUBBLICA E LE DONNE**

*A settant'anni dalla prima seduta dell'Assemblea Costituente (25 giugno 1946)*

# Elsa Damiani Prampolini: la prima donna sindaco in Umbria



*Elsa Damiani Prampolini nel 1935 a Milano con le figlie Maria Elisa e Ilaria (collezione privata, in Fabiana Abbati, *Una donna alla guida del Comune di Spello: Elsa Damiani Prampolini sindaco (1946-1960)*, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Lettere Moderne, tesi di laurea, a.a. 1999-2000)*

Se poche sono le elette all'Assemblea Costituente, ancor meno saranno le donne che siederanno nei Consigli comunali o saranno elette a sindaco. Solo in 11, tutte in piccoli centri, ricopriranno questa carica e 7 faranno addirittura più mandati: Margherita Sanna a Orune (NU), Ninetta Bartoli a Borutta (SS), Ada Natali a Massa Fermana (FM), Ottavia Fontana a Veronella (VE), Elena Tosetti a Fanano (MO), Lydia Toraldo Serra a Tropea (VV) ed Elsa Damiani Prampolini a Spello, l'unica in Umbria. Elsa nasce a Milano il 26 aprile 1899: il padre, Gaetano Damiani, originario di Spello, dopo aver conseguito il diploma di perito elettrotecnico si era trasferito nel capoluogo lombardo, dove aveva sposato Elisa Galli, e poi in Uruguay per occuparsi della costruzione della prima centrale elettrica di quel paese. Rientrato in Italia dopo la

morte della moglie, decise di far studiare la figlia presso un collegio di suore Orsoline.

Conseguito il diploma magistrale, sebbene il padre, come la maggioranza degli italiani, considerasse non adatti e non necessari per una donna gli studi universitari, Elsa si iscrisse prima all'Ateneo di Pavia, poi a quello di Genova e infine nel 1924 fu una delle prime laureate in Medicina presso la neocostituita Università Cattolica di Milano. Nel 1926 si sposò con Giacomo Prampolini, che conosceva da tempo e che proprio in quegli anni iniziava la sua carriera letteraria. Dalla loro unione nel 1927 nacque Maria Elisa e nel 1931 Ilaria.

In questi anni, nonostante le diffidenze nell'ambito lavorativo sostenute anche dalla cultura fascista e la contrarietà dello stesso marito, Elsa cercava di esercitare la professione di medico, verso la quale la spingeva anche un personale desiderio di aiutare gli altri che la indusse ad aderire alla Società Umanitaria (che, sebbene commissariata dal regime fascista, pure manteneva un'attività di assistenza ai più deboli non intesa come mera elemosina, bensì come stimolo alla ricerca dei propri valori intellettuali e umani mediante lo studio, l'istruzione e il lavoro).

Nel 1938, durante un viaggio in Germania con il padre, maturò la convinzione che di lì a breve potesse scoppiare una guerra e alla fine dello stesso anno convinse quindi il marito a trasferire la famiglia a Spello, dove spesso aveva trascorso le vacanze estive. In questo piccolo paese, caratterizzato da un'economia agricola e una società radicalmente divisa tra la maggioranza dei lavoratori e il ristretto gruppo dei proprietari terrieri e professionisti, si guadagnò ben presto il titolo di "medichessa di Milano".

La – temuta – guerra, che raggiunse ben presto anche il territorio umbro, aggravò soprattutto la situazione economica e la condizione di contadini, operai e artigiani, tanto da indurre Elsa, che pure non era una militante comunista o antifascista, a schierarsi contro il regime.

Nel 1942 era intanto nato il figlio Gaetano e proprio per i conseguenti impegni familiari riuscì a rifiutare la proposta di occuparsi dell'assistenza agli sfollati, proposta che invece accettò dopo il 25 luglio 1943 nella dichiarata convinzione che con l'arresto di Mussolini l'Italia sarebbe cambiata. Dopo l'8 settembre e l'occupazione tedesca, quella dichiarazione le costò l'arresto all'inizio del 1944 con conseguente minaccia di trasferimento nel campo di concentramento di Mauthausen.

Soprattutto quest'esperienza «e il vivere in prima persona i soprusi del fascismo [...] trasformarono [Elsa Damiani Prampolini] da una tranquilla signora della borghesia colta milanese in un sindaco comunista» (Fabiana Abbati, *Una donna alla guida del Comune di Spello: Elsa Damiani Prampolini sindaco* cit., p. 95).

# Elsa Damiani Prampolini: la prima donna sindaco in Umbria

Nel dopoguerra il prefetto Luigi Peano nomina sindaco di Spello l'ing. Filippo Preziosi, il quale, si dimette il 6 giugno 1946 visto l'orientamento repubblicano degli spellani (la Monarchia ottiene solo 728 voti dai 4.349 votanti) e il successo elettorale dei partiti di sinistra alla consultazione per l'Assemblea Costituente (il PCI, con 1.645 voti, ottiene il 40,27% dei consensi, il PSIUP il 29,18% e la DC il 21,27%, mentre il restante 9,28% è diviso tra ben sette partiti). In considerazione del prestigio di cui gode, il prefetto la nomina quindi sindaco, carica che viene ampiamente confermata alle elezioni amministrative del 10 novembre 1946: il Partito Comunista, sebbene non sia iscritta, la presenta come capolista ed Elsa Damiani Prampolini ottiene ben 1.967 preferenze (i votanti saranno 2.651). Si iscrisse quindi al PCI e nonostante la delusione suscitata dall'invasione sovietica dell'Ungheria non lo lasciò per non provocare scossoni nell'amministrazione locale.

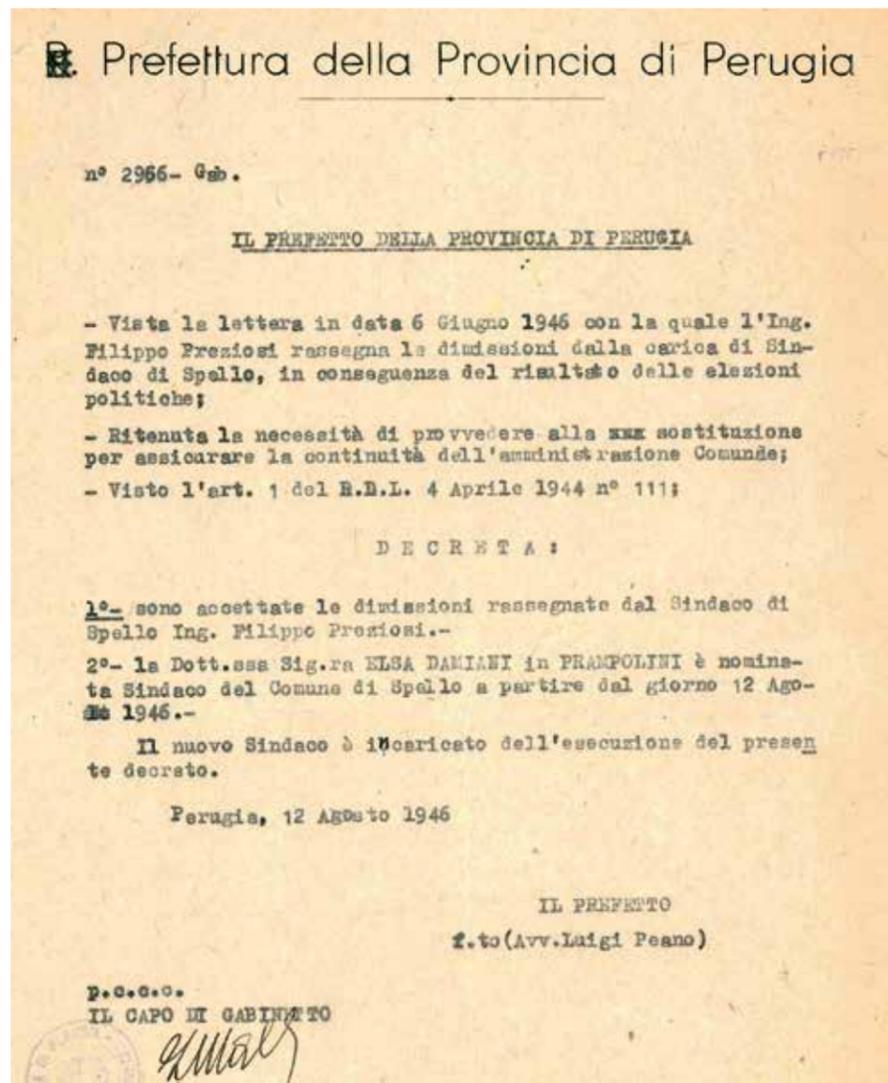
«Fece parte di quel gruppo di donne che non furono spettatrici passive delle vicende del secolo; lei – come tante altre – vi partecipò con la passione di chi crede in quello che fa, con l'ottimismo di chi non demanda ad altri la soluzione dei problemi, con il coraggio di chi sa che le grandi battaglie si vincono solo se ogni combattente compie fino in fondo il suo compito» (Fabiana Abbati, *Una donna alla guida del Comune di Spello: Elsa Damiani Prampolini sindaco* cit., p. 110).

Dopo le riconferme del 1948, 1952 e 1958 Elsa Damiani Prampolini lascerà l'incarico di sindaco nel 1960 (pur rimanendo consigliere comunale fino al 1964). Morì il 10 ottobre 1992.

COMUNE DI SPELLO		
LA GIUNTA COMUNALE		
rende noto che nelle elezioni che hanno avuto luogo in questo Comune il giorno 10 Novembre corr. sono stati eletti Consiglieri Comunali i seguenti Signori:		
1.	Damiani Prampolini Elsa	con voti 1967
2.	Brozzi Roberto	1944
3.	Antonelli Edmondo	1849
4.	Gentili Aldo	1897
5.	Ciampetti Silvestro	1839
6.	Angelini Augusto	1845
7.	Mazzoni Giuseppe	1829
8.	Fagotti Artemio	1836
9.	Pepponi Armando	1825
10.	Bagliani Antonio	1847
11.	Pucci Antonio	1839
12.	Garofani Biagio	1836
13.	Bordoni Balilla	1840
14.	Narcisi Quinto	1834
15.	Carilli Antonio	1822
16.	Luna Antonio	1795
17.	Lucidi Giovanni	113
18.	Caroli Arduino	113
19.	Cornetti Domenico	108
20.	Mazzoli Giovanni	113

Spello, 13 Novembre 1946.

LA GIUNTA COMUNALE  
IL SINDACO  
Dr. ELSA DAMIANI PRAMPOLINI



*Elsa Damiani Prampolini nel 1950 a Spello*  
(collezione privata, in Fabiana Abbati, *Una donna alla guida del Comune di Spello: Elsa Damiani Prampolini sindaco (1946-1960)*, Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Lettere Moderne, tesi di laurea, a.a. 1999-2000)

# Costituenti nati ed eletti nel collegio Perugia Terni Rieti

## Walter Binni

(Perugia, 4 marzo 1913  
- 27 novembre 1997)

Laureato in lettere,  
docente universitario e  
critico letterario, viene  
eletto nel collegio XIX  
(Perugia) per il Partito  
Socialista Italiano di  
Unità Proletaria.

È stato iscritto ai gruppi  
parlamentari del Partito  
Socialista Italiano dal 15  
luglio 1946 al 3 febbraio  
1947 e del Partito

Socialista dei Lavoratori Italiani dal 3 febbraio 1947 al 31  
gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



È stato iscritto al gruppo parlamentare del Partito  
Socialista Italiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Giunta per il regolamento interno dal  
14 ottobre 1947 al 31 gennaio 1948 e della Giunta delle  
elezioni dal 26 giugno 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948

## Elettra Pollastrini

(Rieti, 15 luglio  
1906 - 2 febbraio  
1990)

Diplomata e  
sindacalista, viene  
eletta nel collegio  
XIX (Perugia) per il  
Partito Comunista  
Italiano.

È stata iscritta  
al gruppo  
parlamentare  
comunista dal 28  
giugno 1946 al 31  
gennaio 1948.

Termina il mandato  
di costituente il 31  
gennaio 1948.



## Armando Fedeli

(Perugia, 28 gennaio  
1898 - 10 ottobre 1965)

Operaio meccanico,  
viene eletto nel collegio  
XIX (Perugia) per il  
Partito Comunista  
Italiano.

È stato iscritto al  
gruppo parlamentare  
comunista dal 28  
giugno 1946 al 31  
gennaio 1948.

Termina il mandato di  
costituente il 31 gennaio  
1948.



## Ettore Santi

(Spoleto, 12 marzo 1882 - 26  
settembre 1966)

Ragioniere, viene eletto nel collegio  
XIX (Perugia) per il Partito  
Repubblicano Italiano.

È stato iscritto al gruppo  
parlamentare repubblicano dal 18  
luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Terza  
commissione per l'esame dei disegni  
di legge dal 24 settembre 1946 al 15 giugno 1947.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Tito Oro Nobili

(Magliano Sabina, 23  
marzo 1882 - Roma, 8  
febbraio 1967)

Laureato in  
giurisprudenza e  
avvocato, viene eletto nel  
collegio XIX (Perugia)  
per il Partito Socialista  
Italiano di Unità  
Proletaria.



Maria Selina Ametrano, Arnaldo Perrino, *Costituenti dall'Umbria. Un contributo alla nascita della democrazia*, ISUC, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2008 (Materiali per la memoria).

# Costituenti umbri eletti fuori dal collegio Perugia Terni Rieti

## Gerardo Bruni

(Cascia, 30 giugno 1896 - Roma, 10 dicembre 1975)

Laureato in Filosofia, professore e bibliotecario, è stato eletto nel Collegio Unico Nazionale per il Partito Cristiano Sociale.

È stato iscritto al gruppo parlamentare Misto dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Commissione per esaminare il fondamento dell'accusa rivolta dall'onorevole Finocchiaro Aprile all'onorevole Ferruccio Parri dal 27 febbraio 1947 al 31 gennaio 1948 e della terza commissione per l'esame dei disegni di legge dal 24 settembre 1946 al 31 gennaio 1948. Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Cesare Massini

(Foligno, 28 luglio 1886 - Roma, 18 gennaio 1967)

Ferroviero e sindacalista, viene eletto nel collegio XX (Roma) per il Partito Comunista Italiano.

È stato iscritto al gruppo parlamentare comunista dal 28 giugno 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Terza commissione per l'esame dei disegni di legge dal 24 settembre 1946 al 15 giugno 1947, della quarta commissione per l'esame dei disegni di legge dal 25 settembre 1946 al 25 settembre 1947 e della quarta commissione per l'esame dei disegni di legge dal 28 gennaio 1948 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Alberto Mario Cavallotti

(Perugia, 27 giugno 1907 - Milano, 3 marzo 1994)

Laureato in Medicina e chirurgia, medico chirurgo, viene eletto nel collegio IV (Milano) per il Partito Comunista Italiano.

È stato iscritto al gruppo parlamentare comunista dal 28 giugno 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Renato Tega

(Spello, 6 gennaio 1887 - Bologna, 9 novembre 1955)

Maestro elementare, viene eletto nel collegio XIII (Bologna) per il Partito Socialista Italiano di Unità Proletaria. È stato iscritto al gruppo parlamentare del Partito Socialista Italiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Tristano Codignola

(Assisi, 23 ottobre 1913 - Bologna, 12 dicembre 1981)

Laureato in Giurisprudenza, giornalista ed editore, viene eletto nel Collegio Unico Nazionale per il Partito d'Azione.

È stato iscritto al gruppo parlamentare Autonomista dal 12 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



Maria Selina Ametrano, Arnaldo Perrino, *Costituenti dall'Umbria. Un contributo alla nascita della democrazia*, ISUC, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2008 (Materiali per la memoria).

# Costituenti non umbri eletti nel collegio Perugia Terni Rieti

## Mario Cingolani

(Roma, 2 agosto 1883 - 8 aprile 1971)

Laureato in Chimica e insegnante, viene eletto nel collegio XIX (Perugia) per la Democrazia Cristiana.

È stato iscritto al gruppo parlamentare democratico cristiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Giunta per il regolamento interno dal 19 febbraio 1947 al 2 luglio 1947 e della Giunta delle elezioni dal 26 giugno 1946 al 18 luglio 1946.

Ha ricoperto la carica di ministro dell'Aeronautica dal 13 luglio 1946 al 2 febbraio 1947 (II governo De Gasperi) e di ministro della Difesa dal 31 maggio 1947 al 15 dicembre 1947 (IV governo De Gasperi).

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Carlo Farini

Ferrara, 27 febbraio 1895 - Roma, 30 gennaio 1974)

Giornalista, viene eletto nel collegio XIX (Perugia) per il Partito Comunista Italiano.

È stato iscritto al gruppo parlamentare comunista dal 28 giugno 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Commissione per la Costituzione dal 19 settembre 1946 al 30 gennaio 1947, della Seconda Sottocommissione dal 19 settembre 1946 al 30 maggio 1947, della Commissione Speciale per l'esame delle leggi elettorali dal 5 maggio 1947 al 31 gennaio 1948, della Commissione speciale per riferire sul disegno di legge che modifica il decreto legislativo 10 marzo 1946 per l'elezione della Camera dei Deputati dal 25 giugno 1946 al 31 gennaio 1948, della Commissione speciale per riferire sul disegno di legge riguardante norme per la compilazione delle liste elettorali nella provincia di Gorizia dal 25 giugno 1946 al 31 gennaio 1948 e della Commissione speciale per l'esame del disegno di legge che detta le norme per la limitazione temporanea del diritto di voto ai responsabili del regime fascista dal 25 giugno 1946 al 31 gennaio 1948. Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



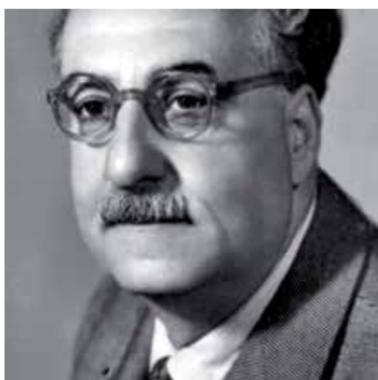
## Ivo Coccia

(Roma, 23 dicembre 1891 - 31 luglio 1979)

Laureato in Giurisprudenza e avvocato, viene eletto nel collegio XIX (Perugia) per la Democrazia Cristiana.

È stato iscritto al gruppo parlamentare democratico cristiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Giuseppe Ermini

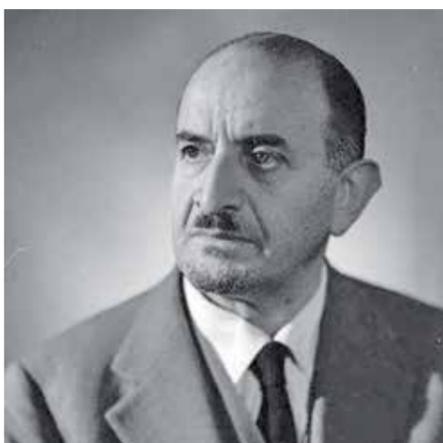
Roma, 20 luglio 1900 - 21 maggio 1981)

Laureato in Giurisprudenza e docente universitario, viene eletto nel collegio XIX (Perugia) per la Democrazia Cristiana.

È stato iscritto al gruppo parlamentare democratico cristiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Commissione per i trattati internazionali dal 19 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948.



## Maria Federici

(L'Aquila, 19 settembre 1899 - 28 luglio 1984)

Laureata in Lettere, insegnante di lettere e giornalista, viene eletta nel Collegio Unico Nazionale per la Democrazia Cristiana.

È stata iscritta al gruppo parlamentare democratico cristiano dal 15 luglio 1946 al 31 gennaio 1948.

Fu componente della Commissione per la Costituzione dal 19 luglio 1946 al 31 gennaio 1948 e della Terza Sottocommissione dal 19 luglio 1946 al 31 gennaio 1948. Termina il mandato di costituente il 31 gennaio 1948



Maria Selina Ametrano, Arnaldo Perrino, *Costituenti dall'Umbria. Un contributo alla nascita della democrazia*, ISUC, Perugia; Editoriale Umbra, Foligno 2008 (Materiali per la memoria).

# L'emblema della Repubblica



Il 22 dicembre 1947 l'Assemblea Costituente approva a scrutinio segreto il testo definitivo della Costituzione, con 453 voti a favore e 63 contrari, entrata in vigore dal 1° gennaio 1948.

Prima di sciogliersi, la Costituente sceglie l'emblema della Repubblica (ufficialmente adottato con decreto legislativo 5 maggio 1958, n. 535): «composto di una stella a cinque raggi di bianco, bordata di rosso, accollata agli assi di una

ruota di acciaio dentata, tra due rami di olivo e di quercia, legati da un nastro di rosso, con la scritta di bianco in carattere capitale "REPUBBLICA ITALIANA".

Il pittore Paolo Paschetto, che lo elaborò, così lo presenta: «L'olivo è il simbolo di pace; la quercia di vigore; la ruota di lavoro e di progresso. L'Italia, raffigurata dalla stella, rinasce al suo destino nella pace operosa e nelle feconde attività».